

SANITÀ Il direttore generale difende il progetto per la gestione pubblico-privata di Jesolo

L'Asl: «Ospedale a 5 stelle» Ma in Comune non sapevano

Giuseppe Babbo

JESOLO

«L'ospedale di Jesolo diventerà una struttura a 5 stelle: la gestione pubblico-privata contribuirà al suo rilancio».

Parole del direttore generale dell'Asl 10, Carlo Bramezza, che risponde così alle critiche sollevate alla recente delibera con la quale l'Azienda sanitaria ha proposto alla Regione un nuovo modello di gestione per la struttura di via Levantina. Anche se in Comune nessuno ne sapeva niente.



DIRETTORE

Carlo Bramezza

L'Asl punta a costituire una società mista di capitali a controllo pubblico, sul modello dell'ospedale riabilitativo di Motta di Livenza, per gestire quello di Jesolo, e tra i soci ci potrà essere pure l'Amministrazione comunale jesolana e le associazioni di categoria. Un'ipotesi che di fatto ha fatto tornare la città indietro di una decina di anni, quando si discuteva di affidare la gestione dell'ospedale di Jesolo alla casa di cura "Rizzola" di San Donà. «Questo tipo di gestione sarà un valore aggiunto per la nostra azienda - sottolinea Bramezza -. L'ospedale di Jesolo sarà un polo attrattivo per gli utenti di

altre Asl e, in termini di business, favorirà il turismo sanitario e transfrontaliero». Una nuova forma di gestione che dovrebbe migliorare le performance dell'ospedale: «Ridurrà i costi - è convinto il direttore dell'Asl 10 - promuovendo un servizio completo per la salute e il benessere degli utenti, sia in regime di Servizio sanitario nazionale che a pagamento».

La delibera, dicono all'Asl, è stata inviata alla Regione per la

STIVAL: «ILLEGITTIMO»

Zoggia e Rugolotto chiedono informazioni

necessaria approvazione e anche al Comune di Jesolo. Tuttavia il sindaco Valerio Zoggia e il vicesindaco Roberto Rugolotto dicono di non essere a conoscenza di questo progetto. «Abbiamo appreso la notizia dai giornali - spiegano - per questo abbiamo chiesto alla stessa Asl di essere aggiornati con tutte le informazioni, anche perché questa ipotesi non è mai stata affrontata nei vari incontri». Dai banchi di opposizione i consiglieri Daniele Bison e Ilenia Buscato hanno chiesto al sindaco di convocare in Consiglio comunale specifico «invitando anche il direttore dell'azienda sanitaria per chiarire ogni dubbio legato a questa vicenda».

Intanto l'assessore regionale Daniele Stival, ha scritto al collega



Luca Coletto per chiedere l'immediata sospensione della delibera dell'Asl 10: «Nella programmazione della giunta e del Consiglio regionale non c'è nessun atto di indirizzo per la trasformazione dell'ospedale di Jesolo da pubblico a pubblico-privato - sottolinea Stival -. La delibera proposta dall'Azienda sanitaria va considerata illegittima».

GESTIONE MISTA

Per il rilancio dell'ospedale di Jesolo l'Asl 10 punta ad una gestione pubblico-privata

© riproduzione riservata

NAPOLETANO SCOPERTO DAI TURISTI AUSTRIACI

Stende l'asciugamano e fa sparire due lettori di e-book

JESOLO - Stendeva l'asciugamano vicino all'ombrellone della vittima prescelta, quindi lo usava per avvolgere gli oggetti da rubare e si dileguava come se nulla fosse. Solo che questa volta è stato visto da un turista e poi bloccato dal marito della vittima del furto che aveva allertato le forze dell'ordine.

R.P., napoletano di 33 anni, con alle spalle numerosi precedenti in materia di reati contro il patrimonio e tre provvedimenti d'arresto negli ultimi anni per gli

stessi reati, è stato bloccato nel pomeriggio di venerdì, nella zona di via Da Vinci. È qui che il 33enne napoletano, che è risultato alloggiare in un campeggio della zona con la fidanzata, si è steso con l'asciugamano vicino all'ombrellone occupato da una coppia austriaca, in quel momento assente. Quindi ha avvolto qualcosa, che poi si è scoperto essere due e-book e si è dileguato. È stato però notato da un turista austriaco che ha avvisato i vicini

di ombrellone. Il marito lo ha subito cercato e, visto sulla passeggiata, e lo quindi ha bloccato, mentre la moglie ha avvisato la Polizia. Nonostante il malto si fosse ormai volatilizzato, l'uomo è stato riconosciuto ed è stato indagato per il reato di furto pluriaggravato. Per lui è stato avviato l'iter per l'applicazione del provvedimento del foglio di via obbligatorio dal comune di Jesolo.

F.Cib.

© riproduzione riservata

MEOLO Il sindaco: «Pratiche non a posto». Basso: «Vogliono fermarlo»

Agrivillage, ancora tutto fermo

Emanuela Furlan

MEOLO

Agrivillage, le pratiche non erano tutte a posto. E così muore sul nascere la richiesta di Consiglio comunale straordinario, avanzata dall'ex sindaco Basso grande sponsor del progetto.

Il sindaco Loretta Aliprandi, in questi giorni all'estero, precisa: «Stiamo ancora finendo di raccogliere la documentazione per valutare la fattibilità del progetto, perché in precedenza non erano state fatte tutte le verifiche. Non stiamo tergiversando. Abbiamo avuto diversi incontri con i responsabili di Agrivillage, la Provincia, la Regione. Al previsto Consiglio comunale di martedì 9 settembre preciseremo la situazione». Se mai il progetto per la creazione di un villaggio per la vendita di prodotti locali dovesse partire, dunque, il Comune vuole evitare sorprese ed avere tutte le carte in ordine. E così saltato il Consiglio comunale straordinario chiesto dalla lista Basso e che si sarebbe dovuto svolgere ieri, 25 agosto. «Il sindaco Aliprandi ha risposto che ci vuole la proposta di delibera da votare con i pareri di regolarità tecnica - spiega il capogruppo Michele Basso -, ma la delibera è la stessa già adottata». Solo motivi tecnici o ci sono altre ragioni? Per Basso, che da sindaco ha fortemente sostenuto il progetto Agrivillage, le motivazioni sarebbero altre. «Temiamo corrisponda al vero l'illazione per cui l'attuale amministrazione comunale non delibera su questo progetto per far passare il tempo e farlo morire».

© riproduzione riservata



VILLAGGIO

Il progetto "Agrivillage" prevede la realizzazione di un villaggio commerciale per la vendita di prodotti locali

**GM
AUTO**



**ACQUISTIAMO
AUTO USATE,
Incidentate, non funzionanti
o con elevato chilometraggio
dal 2002 in poi.**

**PAGAMENTI
IMMEDIATI**

**NOALE VE Via Pacinotti, 24 Tel. 041 580 16 70
cell 337 421 462 - 349 63 94 370**

**INVIACI LE FOTO VIA E-MAIL DELLA TUA AUTO
PER UNA RAPIDA DEFINIZIONE info@gmautosas.it**

JESOLO Denunciato un marocchino

Ordinativi via e-mail Il business dell'abusivo

JESOLO - Prima raccoglieva gli ordini e poi programmava gli appuntamenti durante i quali, praticamente a colpo sicuro, incontrava i clienti per vendere la propria merce contraffatta. È il "business" allestito da un cittadino marocchino di 41 anni, da anni in Italia con regolare permesso di soggiorno. Anziché girare lungo la spiaggia, come fanno gli altri venditori abusivi, l'uomo aveva allestito una rete di clienti fedelissimi che incontrava lontano da occhi indiscreti e, soprattutto, distante dalla spiaggia, non prima di aver concordato gli appuntamenti con i vari acquirenti telefonicamente o addirittura via e-mail. Non ha fatto i conti però con i vari controlli intrapresi dalla polizia locale. Gli agenti, infatti, durante i vari blitz in spiaggia hanno notato alcuni movimenti sospetti del 41enne, tra cui il fatto che diversi turisti, quasi contemporaneamente, abbandonavano l'ombrellone per andare ad incontrarlo. Quanto è bastato per dare vita ad un'attività investigativa che si è conclusa lunedì pomeriggio, quando i vigili lo hanno bloccato in via Levantina sequestrandogli borse, magliette, portafogli e altri prodotti, tutti di qualità elevata e difficili da distinguere rispetto agli originali. Una volta identificato, il cittadino marocchino è stato denunciato all'autorità giudiziaria, mentre i vari clienti alla vista degli agenti hanno fatto perdere le loro tracce. Fondamentali, per le indagini, le indicazioni fornite agli agenti da alcuni residenti.

G.Bab.

© riproduzione riservata